

TEATRI. Commissione comunale fa una mappa delle magagne

Brecht si ferma per rispettare il diritto di andare all'urna

Si ferma anche Bertolt Brecht, per favorire l'andata alle urne. La recita de «L'anima buona di Sezuan», originariamente in programma domani al Teatro Studio per la regia di Giorgio Strehler, è stata sospesa per consentire agli attori di votare. Intanto, la direzione del Piccolo Teatro avverte chi è alla disperata ricerca dei biglietti per Sezuan - esauriti da tempo - che recandosi ogni giorno alle 10 del mattino presso la biglietteria di via Rovello 2, o direttamente al Teatro Studio un'ora prima degli spettacoli, è possibile usufruire delle disette e delle prenotazioni non ritirate. Il Piccolo annuncia anche che la recita brechtiana del 25 aprile (pomeriggio) sarà seguita, in omaggio all'anniversario della Liberazione, dal recital «La memoria dell'offesa», di Primo Levi, a cura di Giuseppina Carutti e Roberto Graziosi. Interpreti sono Nicoletta Miragno, Laura Pasetti e Matteo Verona.



Il Teatro Puccini, chiuso da anni

■ Affitti che raddoppiano da un anno all'altro, ristrutturazioni urgenti che rischiano di mettere in forse le prossime rappresentazioni, sale chiuse da decenni per lungaggini burocratiche. Sono gli ostacoli più frequenti che le numerose compagnie teatrali cittadine devono affrontare per mantenersi in vita. Problemi drammatici che negli ultimi anni hanno costretto laboratori e compagnie teatrali a continui traslochi da una sede all'altra alla rincorsa di promesse mai mantenute da parte dell'amministrazione di Palazzo Marino. Ma, dopo 14 sedute, il «Gruppo di lavoro teatro», insediato dalla Commissione Cultura e coordinato da Gian Franco Lucini del Cdu e dal pedisino Stefano Draghi, ha prodotto uno studio sulle emergenze che affliggono i diversi teatri. «Il gruppo di lavoro», spiega Draghi, «ha voluto compiere una ricognizione sulla situazione dei teatri milanesi indicando possibili soluzioni per uscire una buona volta dall'emergenza e indicare all'assessore alla cultura una serie politica di settore. Purtroppo l'assessore Daverio - continua il consigliere della Quercia - è più preoccupato a fare l'impietoso, a stabilire lui stesso il cartellone delle singole compagnie favorendo le programmazioni che più gli aggradano. Un amministratore pubblico dovrebbe invece occuparsi in primo luogo di risolvere i problemi strutturali del teatro milanese». Che non sono pochi, a sfogliare il dossier prodotto dal gruppo di lavoro consigliere.

Il documento individua innanzitutto quelle compagnie prive di se-

Senza casa né soldi Sos degli attori milanesi

FRANCESCO SARTIRANA

de o che producono rappresentazioni in sale estremamente precarie quali il Teatro del Buratto - 14 sedi diverse in vent'anni di attività - il Teatro Greco, recentemente sfrattato dalla Parrocchia San Martino in Greco, e il Teatro Ciak, costretto ad accettare il raddoppio dell'affitto - 17 milioni al mese - della sua storica sede, pur di continuare l'attività. Altre compagnie, in primo luogo la cooperativa Franco Parenti, il Porta Romana e l'Elfo con il loro progetto «Teatrditalia», devono trovare sale alternative per permettere di ristrutturare le proprie sedi. Una soluzione potrebbe venire dal recupero a teatro di parte dell'antica «Fabbrica del Vapore», il complesso in zona Procaccini, dal quale si potrebbe ricavare una sala di circa 500 posti «Potrebbe diventare un teatro a rotazione» - precisa Draghi - per le compagnie che si trovano senza sala per un periodo limitato di tempo. Interrompere la programmazione anche solo per un paio d'anni o costringerle a trasferirsi in provi-

cia equivale a ucciderle». Infine la ricognizione effettuata dalla commissione consiliare, che si è avvalsa della consulenza di esperti quali l'ingegner Franco Malgrande della Scala, ha censito i teatri con difficoltà gestionali. Si va dall'Arsenale, acquistato nel '91 dal Comune ma ristrutturato in parte dall'Associazione Teatro Arsenale, che dovrebbe pagare affitti arretrati di ben 185 milioni, oltre al canone annuo di 46 milioni. Oppure la compagnia di Gianni e Cosetta Colla la cui sede (di proprietà della Parrocchia San Vittore al Corpo) ha bisogno di pesanti interventi di ristrutturazione i cui costi vanno al di là delle loro possibilità. Stesso problema per il Teatro Litta, per l'Out Office per il Teatro della Quattordicesima. Mentre il Crt attende il perfezionamento della pratica per entrare nel Teatro dell'Arte. Infine per le storiche sale come il Teatro Gerolamo in piazza Beccaria o il Puccini di corso Buenos Aires l'amministrazione dovrebbe accelerare l'iter dei progetti di recupero.

COMMENTO

Un disastro... eppur si muove

■ C'è qualcosa di nuovo, forse, all'orizzonte del teatro milanese, spesso messo in crisi da ritardi ingiustificabili nella conclusione dei lavori, vuoi di nuovi edifici vuoi di ristrutturazioni, da sedi fatiscenti, spesso in affitto a prezzi esorbitanti, la minaccia dello sfratto o della chiusura per improrogabili lavori sempre presente. Situazioni che hanno spesso penalizzato, soprattutto in questi ultimi anni, la creatività della nostra scena, già messa in ginocchio dalla mancanza di punti di riferimento istituzionali, costretta a vivacchiare per l'endemica lentezza nell'erogazione dei finanziamenti pubblici, quando non dalla loro stessa messa in forse. Il comunicato stilato dal Grup-

po di lavoro teatri segna un'inversione di tendenza, razionalizza gli spazi esistenti sia tradizionali sia più «ibridi» da codificazioni architettoniche (leggi Fabbrica del vapore), sembra suggerire l'immagine di una città che non passi solo attraverso l'uso talvolta spregiudicato dello spazio urbano, ma anche attraverso i luoghi in cui la cultura nasce e si forma in auditorium, scuole d'arte, teatri che costituiscono l'ossatura della sua identità. La «palla» ora passa a chi ha realmente il compito di progettare, stimolare la vita culturale di Milano, metropoli che un tempo si credeva «vicina all'Europa» come diceva una nota canzone. □M.G.G.

Teatro Nuovo Leopoldo e le amate femmine

■ In questi giorni la cronaca reale coincide con le mie fantasie nemesse in scena in questi miei ormai 30 anni di carriera teatrale. Esordisce così l'attore partenopeo Leopoldo Mastelloni durante la conferenza stampa di presentazione della sua ultima fatica creativa, «Femmine» in scena al Teatro Nuovo dal 23 aprile al 5 maggio. I riferimenti ai fatti di cronaca sono chiari: donne violentate o costrette a prostituirsi, uccise per motivi di gelosia dal proprio uomo, bambini seviziati, drogati dai genitori e via con una serie di episodi angoscianti e squilibranti che vorremmo veramente appartenessero solo alla finzione scenica, magari quella icastica e piena di rabbia di Mastelloni: «La dicotomia tra la donna e la femmina non è stata risolta in una società come la nostra dove la donna è costretta ancora a decidere quale ruolo di uomo coprire per potersi affermare». Di questo e non solo, di tutti i drammi che le donne vivono quotidianamente, dei loro amori assoluti, delle loro passioni struggenti, della loro intelligenza e della briosa voglia di vivere si parla in «Femmine». Non c'è una trama classicamente intesa, quanto piuttosto un susseguirsi di quadri, di visioni o meglio di «riflessi in un occhio di cristallo», come dice lo stesso Mastelloni parafrastrandolo il titolo di un film di Huston. Squarci d'anima femminile raccontati attraverso i testi poetici di Giuseppe Patroni Griffi e i canti rielaborati e riscritti da Mastelloni su ispirazioni diverse e disperate che rimandano da Gragnaniello a Totò, da Luca Barbareschi a Pier Paolo Pasolini, da Milva a Nini Rota. Sulle scene, accanto a Mastelloni, per la prima volta un doppio teatrale non immaginario, l'attrice e cantatrice, Antonella Morea, anche lei di origini napoletane. Importanti i costumi, curati da Lina Cardone, tutti ispirati a grandi sarti, come ad esempio Dior degli anni Cinquanta o Capucci con i suoi voluminosi tessuti fiorati. Interessante anche la colonna sonora che Mastelloni definisce «mistica e ricca di suggestioni cartacistiche», intessuta con suoni di varia natura e voci di noti personaggi, da Sofia Loren a Eduardo de Filippo, da Silvana Mangano a Federico Fellini. Una performance intensa che punta molto sulla contaminazione di pensieri, registri narrativi, linguaggi poetici per parlare, ancor a una volta, con gioia e con dolore della donna, madre, matrigna, amante, sposa, prostituta, figlia. □A.M.

AGENDA

BAMBINI. «Festa del gioco e dei bambini» nell'isola pedonale di via Dante, dalle 10 alle 19 ludoteca all'aria aperta organizzata dal Wwf, dalle 13.30 alle 16.30 campi di mini-tennis nel cortile del Piccolo Teatro (via Rovello) e poi ancora burattini e uno spettacolo teatrale.

UNDERGROUND. Alle 17 incontro con il regista tedesco Klaus Maeck, poi, dalle 22.30 proiezione di una serie di film underground tra cui «Decoder» dello stesso Maeck, con William Burroughs, e il raro «Pirate tape» di Derek Jarman. A seguire concerto Techno con «Lin» e «Sigma Tibet» Centro sociale Cox18, via Conchetta 18.

PSICHIATRIA. Giornata organizzata da «Telefono viola» contro gli abusi psichiatrici: «Itinerari per fare a meno della psichiatria». Alle 16, dibattito con «Bucalo», a seguire proiezione video su esperienze di Nonpsichiatria. Centro sociale Vittoria, via Friuli angolo via Muratori.

CANTO. Torna a Milano l'insegnante di canto delle rockstar, Elizabeth Sabine che terrà un seminario con esercizi e tecniche vocali. L'ingresso è gratuito, ma per partecipare è necessario ritirare l'apposito coupon presso «Jungle sound station» in via Pestalozzi 4. Il seminario si tiene a Palazzo Ducale, in via Manin 2, a partire dalle 15.

Con le stesse modalità, si tiene anche il seminario di sax di Claudio Pascoli e Amedeo Bianchi presso l'auditorium civico di via Quarenghi 21, alle ore 17.

IL LIBRO. «Senza vergogna» di Ursula Barzagli parla della presa di coscienza di una famiglia «normale» di fronte a un figlio sieropositivo. Ne parlano con l'attrice Gianna Milano e Mattia Moretta alle 18, presso la libreria Utopia, via Moscova angolo largo La Foppa.

CARCERE. «Contro tutte le prigioni» è la serata organizzata dal centro sociale Tortiera con la partecipazione di Bruno Brancher, Roberto Minervino e il comitato Silvia Baraldini. Alle 19.30, cena fredda, alle 20.30 il dibattito Piazza del Cimitero Maggiore 18.

DONNE. Sylvie Coudat presenta il libro di Margherita Giacobino «Cassalinghe all'Inferno» al circolo della Rosa di via Cesare Correnti 1, alle ore 18.30.

LUGI NONO. Jürgen Petzinger presenta il suo video «Il canto sospeso» di Luigi Nono suonano i Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado, mentre Angelica Ippolito e Gian Maria Volontè leggono brani da «Lettere di condannati a morte della Resistenza europea». Amici del Loggione del teatro alla Scala, via Silvio Pellico 6, ore 16.

FESTA ANTIFASCISTA. Festa organizzata dai collettivi studenteschi di numerose scuole superiori milanesi presso il Cts Tre Castelli di via della Ferrera angolo via Martinielli. A partire dalle 20.

AVIS. Cinque punti di raccolta domenica dalle 8 alle 12 per l'associazione dei volontari del sangue S. Maria Beltrade in via varanini 23, S. Pietro in Sala in piazza Wagner 2, istituto Padre Monti di piazza Frattini, scuola materna di piazza Belloveso 6, La cripta di via Taormina 1. Presentarsi a digiuno.

LUOTECA. Alle 15.30, presso la biblioteca rionale di Baggio, via Pistoia 10, incontro con una delle autrici di Albergo Azzurro. Renata Gostoli parlerà sul tema «La ludoteca, spazio per giocare a crescere».

verranno presentate esperienze realizzate con bambini di tutta Italia, e in particolare con le mamme e i bambini di Baggio negli anni Settanta ed Ottanta.

FUMETTI. Comics, cinema d'animazione, illustrazione e giochi il tutto alla prima edizione di «Cartoon & comics exhibition», mostra mercato in programma fino a domenica sera al parco espositivo di Novogre. Fra l'altro sarà possibile conoscere noti fumettisti e ricevere in omaggio un libretto realizzato per l'occasione da Terughini, l'autore di «Pedro il drito». L'orario è dalle 9 alle 19, l'ingresso costa 8mila lire.

Non sarà male questo week end il servizio agrometeorologico regionale annuncia infatti per oggi «cielo sereno o poco nuvoloso» con possibile «velatura». Assenza totale di precipitazioni e temperature in aumento con massime comprese fra i 22 e i 26°C in pianura. Qualche nuvola sui rilievi. Domani, domenica, la mattinata trascorrerà all'insegna del sole primaverile. Ma l'instaurarsi di una «debole variabilità» potrebbe portare dal pomeriggio un aumento della nuvolosità a partire dai settori occidentali Poggio, comunque, non ce ne saranno. Lunedì il tempo peggiorerà e il cielo diventerà «nuvoloso o molto nuvoloso» soprattutto sulle zone occidentali della Lombardia. Qualche pioggia sarà possibile sui rilievi. Martedì la situazione non dovrebbe subire sostanziali mutamenti.

PERCORSI URBANI

Cantalupa, il tardoromanico «anni 80»

CARLO PAGANELLI

Poco conosciuto per la posizione delimitata, il quartiere Cantalupa (via del Mare) è un insediamento residenziale nella periferia sud della città. Ci si arriva con la linea 2 della Mm (stazione Famagosta) e poi con un autobus, che passa ogni ora. Quando nei primi anni Ottanta l'architetto Giovanni Zenoni riceve l'incarico per la progettazione di un complesso residenziale, previsto come completamento urbanistico di alcune iniziative pianificatorie del Comune di Milano, l'area presenta ancora carattere agricolo. Anticamente, in zona sorgeva un insediamento rurale della seconda metà del Cinquecento, testimoniato dai resti della Cascina Calmerà, lungo la strada per Boffalora. Realizzato tra il 1983 e il 1986, il complesso edilizio è formato da un blocco di appartamenti e da un centinaio di case a schiera, di due e tre piani, in edifici di forma semicircolare. Le abitazioni variano dai 120 ai 180 metri quadrati e sono dotate di box e cantina. La particolare conformazione planimetrica deriva dalla geometria del terreno e dalla sinuosità del preesistente tracciato agricolo, immerso nel verde e interamente realizzato in mattoni faccia a vista, il com-



Un particolare del quartiere Cantalupa su progetto dell'architetto Giovanni Zenoni

plesso si fa notare per la particolare microubanistica. La viabilità interna è articolata attraverso piccole piazze, giardini e spazi aggregativi. Ma soprattutto colpiscono i corpi edilizi semicircolari caratterizzati, nella parte convessa, da vanti scala simili a ciminiere, e in quella concava per la serie di logge ad arco di sapore medievale. Tra riviscenti tardoromaniche e archeologia industriale, che ricorda il pae-

saggio urbano della periferia milanese tra Ottocento e Novecento, il quartiere Cantalupa è una sorta di «unicum» architettonico nella realtà edilizia della città. L'uso esclusivo del mattone e la decisa caratterizzazione formale danno al tutto un'omogeneità stilistica raramente riscontrabile in altri esempi di media edilizia abitativa. Merito anche della presenza in loco dello studio professionale del progettista, che ha potuto co-

stantemente controllare il cantiere, più volte interrotto in quanto l'insediamento è stato costruito per tranches e da imprese diverse. Sessantenne, di origine genovese, Giovanni Zenoni ha iniziato l'attività di architetto lavorando nello Studio Figini e Pollini. Alcuni suoi progetti, compreso il quartiere Cantalupa, hanno ottenuto segnalazioni, premi e riconoscimenti dell'Inarch (Istituto nazionale di architettura)

Quelle metaforiche foto di Sotssass

Il periodo è quello compreso tra il 1972 e il 1978, un arco di tempo di soli sei anni ma intenso, segnato da mutamenti ideologici e culturali con un forte risvolto anche nel campo dell'arte. Una breve premessa per introdurre e inquadrare storicamente la mostra «Metafore» di Ettore Sotssass, aperta fino al 31 maggio alla Galleria Photography di via della Moscova 25 (dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19). Complessivamente circa 40 opere, tutte Disegni per i destini dell'uomo, Disegni per i diritti dell'uomo, Disegni per la necessità degli animali, più alcune foto isolate e prive di titolo (i titoli delle altre sono eloquenti a volte tendenziosi

soprattutto quelli che finiscono con un punto interrogativo). Sotto forma di commento a situazioni di fatto oppure di dichiarazione o di provocazione, le foto di Sotssass sembrano riproporre quel quesito che si incontra come elemento costante di tutta la sua opera artistica: che rapporto c'è o può esserci tra la gente, i pensieri e lo spazio dove stanno? «... Non ho mai capito perché i pazzi si mettano in ospedali sporchi, freddi e corrosi che farebbero impazzire qualsiasi persona sana. Non ho mai capito perché i divani della prima classe debbano essere rossi come quelli dei postriboli. Non ho mai capito perché le sale da the per le vecchie signore debbano essere rosa come i fiocchi delle neonate». □A.M.

Chantal Menard È bellissima ma tira calci

Se le suonano al Palatrussardi. Questa volta non si tratta di musica: nella tenostruttura di piazzale Kennedy non arriva qualche rockstar internazionale, bensì otto campioni da oltre cento

chili che si affrontano stasera per il primo Gaia multiboxe europeo di kickboxing, una tecnica di combattimento individuale che usa senza tanti scrupoli mani, piedi, gambe e braccia. Con loro quattro giovani rappresentanti del «gentil sesso» - se così si può dire data la materia - che combatteranno per il titolo europeo Wka di kickboxing e per il titolo italiano di boxe femminile categoria 52 chili. La riunione avrà inizio alle 20.30, ma i primi emergimenti maschilincroceranno i guantoni alle 21. A seguire, gli incontri femminili, tra cui il più atteso della serata, e non si parla soltanto di botte: sul ring, infatti, salirà l'affascinante Chantal Menard, già miss Bretagna e finalista di miss Francia nel 1988, da tempo definita la regina del kickboxing, che se la vedrà con la portoghese Sonia Pereira per il titolo europeo della disciplina.